

In Ue più contagiati La Delta sospinge la curva verso l'alto

La tendenza. In Italia cinque province sotto stretta osservazione
Ma in nove Paesi europei i casi salgono molto più di quanto previsto

ROMA. Torna a salire la curva dei contagi in Italia e in altri 9 Paesi europei. È una crescita che nella maggior parte dei casi è lineare e che nel nostro Paese ha cominciato a dare alcuni segnali negli ultimi cinque giorni, dopo che per altri cinque era stata in stasi. Se le stime degli esperti indicano che sta avvenendo quanto si cominciava a temere da tempo, i numeri dell'epidemia restano bassi, ottimali per riprendere il tracciamento e per fare il sequenziamento.

L'aumento dei casi, in Italia come in Europa, è probabilmente dovuto alla circolazione della variante Delta, che ovunque si prepara a prendere il sopravvento sulla Alfa. In Italia il sorpasso potrebbe avvenire a metà luglio, secondo le stime del matematico del Cnr Giovanni Sebastiani. «I dati di questa settimana - ha rilevato inoltre - saranno utili per capire se si tratta degli aumenti osservati da tre settime-

ne in decine di province italiane, che si sono rivelati transitori e tipici di focolai circoscritti, o se invece si tratta di una vera e propria ripresa della diffusione non circoscritta». Sorvegliate speciali sono cinque province che negli ultimi sette giorni «mostrano un trend di crescita lineare dell'incidenza, con consistenti valori medi del tasso di aumento settimanale»: Napoli, Lodi, Verona, Caltanissetta e Ascoli Piceno.

Sempre nell'ultima settimana, osserva il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, i casi di Covid sono aumentati più del previsto in Belgio, Danimarca, Finlandia, Grecia, Irlanda, Norvegia, Portogallo, Regno Unito e Spagna, mentre per i decessi la variazione rispetto alle attese è molto più conte-

nuta. In particolare, secondo le stime del centro previsionale Covid dell'Ecdc, tra il 26 giugno e il 3 luglio in Spagna avrebbero dovuto esserci 21.743 casi, invece ce ne sono stati oltre il doppio, 51.405. In Italia, 5.222 invece di 3.909. In Belgio, le previsioni dell'Ecdc davano per la stessa settimana 1.960 nuovi casi, ce ne sono stati oltre 4.000.

In Italia, intanto, l'aggiornamento del ministero segnala che nelle 24 ore i nuovi casi positivi sono stati 480, contro gli 808 del giorno precedente. Il tasso di positività è allo 0,6%, stabile. In calo di 6 i ricoverati in terapia intensiva. I ricoverati nei reparti ordinari sono 1.337, in calo di 27 unità. I decessi sono stati 31 (12 il giorno prima), ma alcuni casi di Campania e Toscana si riferiscono a periodi pregressi.

I numeri dell'epidemia in Italia sono sostanzialmente bassi, quindi, per agire adesso con misure che permettano di contenere la

diffusione del virus. «Si sta verificando quello che ci si immaginava: se una variante più contagiosa inizia a diffondersi ed è destinata a diventare predominante, è normale che i casi aumentino», ha osservato il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. «Se le Regioni effettuano il tracciamento, fanno il sequenziamento e se si proteggono anziani e fragili con due dosi noi vedremo un aumento dei contagi nelle prossime settimane, ma non di ricoveri e decessi».

• **Il sorpasso del ceppo** sulla «vecchia» Alfa da noi dovrebbe essere attorno a metà mese
• **Il bollettino conferma** numeri in realtà bassi
Sono 480 i nuovi casi e 31 le persone morte

• **Secondo il Gimbe** con sequenziamenti e tracciamenti mirati si limiteranno i ricoveri



• Un ristorante al centro di Roma (Ansa)



Peso:33%